

la notte sul mare

una raffica di vento abbracciava la pioggia e tenendola sospesa sopra le onde urlava

“un languore struggente mi sfinisce, le parole non bastano, non mi basta il tempo né lo spazio, se Dio esaudisse i miei desideri non mi basterebbe, non posso neanche morire a me stesso, la forza del mio sentire impedisce anche il sollievo della morte, non mi appaga la mia corporeità eppure lo spirito non mi è sufficiente, in un vortice, un languore struggente mi sfinisce”

sotto, il mare nero, severo, minaccioso, mormorava “...Oblio, Oblio, Oblio...”

“non uccidermi ancora, con la dimenticanza, ti prego, lasciami ancora soffrire, finché la mancanza non mi tolga l'ultimo respiro, solo la sofferenza appaga se stessa, di lei almeno non mi privare, lasciami almeno il male, il dolore”

“...Oblio, Oblio...Oblio...”